

PERCHE' L'ADOZIONE E' UN BEN PER TUTTI
BONUS ADOZIONE INTERNAZIONALE 10.000 euro
PROPOSTA PER EMENDAMENTO A SOSTEGNO DELLE ADOZIONI INTERNAZIONALI

Cosa propone l'emendamento

Bonus per adozione (1 bonus per ogni bambino adottato) a valere sul Fondo per le adozioni internazionali istituito dall'art. 1 comma 411, della legge 208/2015. (Tale fondo fu istituito per la prima volta come Fondo nazionale per le adozioni internazionali - dall'art. 1, comma 152, della legge 311/2004 -).¹

IL BONUS è da attuare dentro il fondo è non ci vuole un fondo ex novo.

Il bonus RAZIONALIZZA e semplifica al massimo la procedura farraginoso che c'è ora e ha un alto valore politico

Alternativa per le coppie di scegliere tra:

- **Bonus secco di dieci mila euro; (a valere sul fondo adozioni) come rimborso da parte della Commissione Adozioni Internazionali, senza ulteriori detrazioni o vantaggi fiscali**
- **4000 euro di bonus (a valere sul fondo adozioni) come rimborso, + 50% di deducibilità**

RELAZIONE

Premessa

L'abbandono è la IV emergenza umanitaria - e si stimano 168 milioni di bambini fuori dalla famiglia nel mondo;

L'attuale panorama sulle adozioni internazionali va inquadrato in considerazione del **superiore interesse del minore** (art. 3 della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e art. 24 comma 2 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea);

La genitorialità adottiva (rif. Adozioni internazionali) va parificata in termini di gratuità e di sostegno da parte dello Stato a tutte le altre forme di genitorialità

Leggi di riferimento:

- Legge n. 176/1991 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo", New York 20 novembre 1989
- Legge n.184/1983 "*Diritto del minore ad una famiglia*", come modificata dalla Legge n.476/98 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri"
- Legge n.149/2001 "*Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori*", nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile"
- Legge n. 40/2004, "*Norme in materia di procreazione medicalmente assistita*" , all'art.6 – consenso informato, comma 1, stabilisce che "*Alla coppia deve essere prospettata la possibilità di ricorrere a procedure di adozione o di affidamento ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184, e successive modificazioni, come alternativa alla procreazione medicalmente assistita.*

¹ https://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/17/DOSSIER/0/997713/index.html?part=dossier_dossier1-sezione_sezione14-h2_h2180

- Decreto legislativo n.154/2013, in vigore dal 7 febbraio 2014, che ha introdotto la 'responsabilità genitoriale' in sostituzione della 'potestà genitoriale' (caratterizzata da diritti e doveri, anziché dai soli doveri), ed eliminato tutti i riferimenti al 'figlio naturale' e al 'figlio legittimo', sostituiti con l'unica locuzione 'figlio'
- Legge 173/2015 "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affidamento familiare"

Dati

- CAI Commissione Adozioni Internazionali: crollo delle adozioni: nel 2010 l'Italia contava 4130 adozioni, oggi non arriviamo a 2000;
- Stima: il 20% delle coppie che fanno domanda di adozione e ricevono il decreto di idoneità non attivano poi il decreto. La ragione economica del costo legato alle adozioni è una delle principali motivazioni (dato aggiornato al 2013);
- Rapporto dell'ECOSOC dell'ONU, pubblicato nel 2009²: per dare una famiglia solo agli orfani adottabili di Aids, l'Onu calcolava che l'allora attuale numero delle adozioni a livello globale avrebbe dovuto essere aumentato di 60 volte: quindi 260 mila per 60 cioè 15 milioni e 600 mila adozioni.
- ISTAT
 - o 2011 - Dal 2001 al 2011 sono aumentate del 10% le coppie senza figli, passando dai 4.755.427 del 2001 ai 5.230.296 del 2011³(+474.869); su 14 milioni di coppie, sono aumentate le coppie senza figli (passando da 4,8 a 5,2 milioni del +10,0%) mentre sono diminuite quelle con figli (da 9,3 a 8,8, -5,5%)
 - o 2017: L'azione pubblica riduce il rischio di povertà delle famiglie anziane, mentre aumenta il rischio di povertà per i giovani senza figli e per le famiglie con figli minori
 - o 2018 - Nel 2017 sono stati iscritti in anagrafe per nascita 458.151 bambini, oltre 15 mila in meno rispetto al 2016. Nell'arco di 3 anni (dal 2014 al 2017) le nascite sono diminuite di circa 45 mila unità;
 - o prosegue la tendenza alla diminuzione della fecondità in atto dal 2010. Il numero medio di figli per donna scende a 1,32 (1,46 nel 2010); 4

Oltre a mettere in campo la fecondità del cuore e a contribuire alla felicità di una coppia che crea una nuova famiglia, l'adozione è un notevole contributo al benessere del paese.

Impatto su crescita e conti pubblici

L'Osservatorio nazionale Federconsumatori (O.N.F.) ha pubblicato alla fine dello scorso anno una dettagliata ricerca sui costi che le famiglie italiane sostengono per i propri figli da 0 a 18 anni⁵, a seconda delle diverse fasce di reddito in cui si collocano e dell'area geografica di residenza.

Lo studio non include le spese pubbliche che governo centrale e locale sostengono per la crescita di un figlio e che in Italia arrivano all'1,5% del PIL, valore ben al di sotto della media UE.

La ricerca non include nemmeno i costi per la cura dei figli (ca. 100 ore/mese), sostenuti principalmente dalla madre in termini di fatica gratuita o di rinuncia ad un guadagno economico, costi che tuttavia è difficile stimare in meno di 6/700 euro/mese (al costo minimo di 8 euro/ora).

² http://www.un.org/esa/population/publications/adoption2010/child_adoption.pdf child adoption: trends and policies, UN 2009 – Department of economics and Social Affairs, Population Division, key findings n. 24 "at a global level, the number of adoptions would have to increase by a factor of 60 to provide families to all AIDS orphans"

³ <https://www.istat.it/it/files//2014/06/Censimento-popolazione-nuove-informazioni.pdf>

⁴ <https://www.istat.it/it/archivio/224393>

⁵ I costi per mantenere e crescere un figlio/a da 0 a 18 anni, Federconsumatori, 2017

Sulla base di questo studio, una famiglia con un reddito medio di 34.000 € spende per il proprio figlio fino ai 18 anni 170.940 €.

Rapportando tali dati all'adozione internazionale, senza considerare un probabile aumento dei valori dovuto alle maggiori attenzioni che richiede un minore adottato, una famiglia adottiva spenderà dal momento dell'ingresso in Italia del proprio figlio, in media a 6 anni di età, fino ai 18 anni 119.700 €.

In termini di crescita economica:

- **con il bonus adozione di 10.000 euro** 1.500 adozioni costerebbero allo Stato 15.000.000 €, ma porterebbero a maggiori investimenti delle famiglie adottive per 179 milioni di € (saldo 164.000.000 €).
- **attribuendo al rimborso un valore di 4.000 €** mantenendo invariata la deducibilità del 50% delle spese sostenute dalle famiglie adottive per l'adozione la spesa per lo Stato scenderebbe addirittura a 9 milioni di € (essendo già deducibile il 50% delle spese sostenute dai genitori adottivi).

L'impatto della misura è positivo anche restringendone la valutazione ai soli conti pubblici.

Per potere sostenere questi costi per il proprio figlio, ogni famiglia adottiva dovrà infatti produrre redditi al lordo delle imposte (ipotizzando un livello medio di imposte anche solo del 35%) per 184.154 €, versando dunque nelle casse pubbliche 64.454 € e **portando al bilancio pubblico un introito complessivo, per le 1.500 adozioni ipotizzate e nei 12 anni considerati, di 96 milioni di euro e un saldo positivo di 87 milioni di euro** (ipotesi di introduzione del bonus che sostituisce e non si aggiunge al rimborso alle famiglie adottive da parte della Commissione adozioni internazionali).

E' conseguente concludere che quanto più il bonus adozione, se adottato, servirà a fare tornare a crescere le adozioni internazionali, tanto più aumenteranno gli effetti positivi in termini di crescita e di saldo positivo sui conti pubblici.

Per ogni adozione in più portata a termine, infatti, il bonus di 10.000 € ha un effetto moltiplicatore sulla crescita di 11,97 rispetto al suo costo (119.700 € vs 10.000 €) e un effetto moltiplicatore di 6,44 (64.454 € vs 10.000 €) riguardo il gettito delle imposte, sempre nell'orizzonte temporale considerato di 12 anni.

Semplificazione

L'introduzione del bonus adozione al posto del rimborso da parte della Commissione adozioni internazionali, attualmente previsto per il 50% delle spese certificate (in aggiunta alla deduzione del restante 50% dall'imponibile), avrebbe effetti significativi anche in termini di semplificazione per le famiglie adottive.

La difficoltà della procedura da seguire ora per arrivare a questo rimborso è testimoniata dal fatto che **delle 11.138 coppie, che avrebbero avuto diritto al rimborso delle spese sostenute per adottare dal 2012 al 2017 (i rimborsi erano anche fermi da 6 anni), solo 6.000 sono arrivate al traguardo della conclusione delle procedure di richiesta. Il 46% vi ha quindi rinunciato strada facendo e dimostrando quindi le forti necessità di semplificazione in questo ambito.** Il bonus proposto, non richiedendo alcun adempimento alla famiglia se non l'incasso del bonus medesimo, risponderebbe pienamente a questo obiettivo.

In assenza di interventi economici, lo scenario più probabile è la progressiva paralisi del sistema.

CONCLUSIONI

L'ADOZIONE è UN BENE PER TUTTI⁶ PERCHÉ, OLTRE A RISPONDERE AL SUPERIORE INTERESSE DEI BAMBINI:

- fa bene ai conti
- fa bene al cuore
- fa bene alla reputazione dell'Italia in quanto è il simbolo del *Made in Italy* dell'accoglienza
- contribuisce a invertire il trend dell'inverno demografico
- contribuisce a rendere attivi nonni che da "vecchi in disuso" diventano risorsa attiva in società

di EMENDAMENTO

1. È istituito un bonus per ogni famiglia che procede all'adozione di minori stranieri, ai sensi del Titolo III della legge 184/1983, nella misura di euro 10.000.= per ogni bambino adottato, a valere sul Fondo per le adozioni internazionali istituito dall'art. 1 comma 411, della legge 208/2015
2. Nei confronti dei beneficiari del bonus di cui al precedente primo comma, non si applica la deducibilità di cui all'art.10 comma 1 lettera l-bis⁷, del DPR 917/86.
3. In alternativa alla misura di cui al precedente primo comma, è istituito un bonus per ogni famiglia che procede all'adozione di minori stranieri, ai sensi del Titolo III della legge 184/1983, nella misura di euro 4.000.= per ogni bambino adottato, a valere sul Fondo per le adozioni internazionali istituito dall'art. 1 comma 411, della legge 208/2015
4. Ai beneficiari del bonus di cui al precedente comma 3, si applica la deducibilità di cui all'art. 10 comma 1 lettera l-bis⁸, del DPR 917/86.
5. È autorizzata la spesa di euro 15 milioni per l'anno 2019 a favore del Fondo per le adozioni internazionali istituito dall'art. 1 comma 411, della legge 208/2015

⁶ <http://www.vita.it/it/article/2018/02/09/adozioni-internazionali-un-bene-per-tutti-un-incontro-al-senato/145919/>

⁷ http://presidenza.governo.it/USR/ufficio_studi/normativa/DPR.%20917_22.12.1986.pdf

il cinquanta per cento delle spese sostenute dai genitori adottivi per l'espletamento della procedura di adozione disciplinata dalle disposizioni contenute nel Capo I del titolo III della legge 4 maggio 1983, n. 184 (36) (37)

⁸ http://presidenza.governo.it/USR/ufficio_studi/normativa/DPR.%20917_22.12.1986.pdf

il cinquanta per cento delle spese sostenute dai genitori adottivi per l'espletamento della procedura di adozione disciplinata dalle disposizioni contenute nel Capo I del titolo III della legge 4 maggio 1983, n. 184 (36) (37)

Da: Segreteria Difendiamo <segreteria@difendiamoinostrifigli.it>
Inviato: lunedì 3 dicembre 2018 22:12
A: Marzia Masiello; presidente@aibi.it; morandini.pino@gmail.com;
politica@difendiamoinostrifigli.it; Gandolfini Massimo; marzia.masiello@aibi.it
Oggetto: Re: emendamento adozioni

Grazie Marzia!

Lucia

Il 03/12/2018 20:30, Marzia Masiello ha scritto:

Scusate

C'è una specifica che ritengo importante è che ho inserito nel file allegato

Vedrete all'inizio della relazione che cito due fondi

Fondo per le adozioni internazionali istituito dall'art. 1 comma 411, della legge 208/2015. Tale fondo fu istituito per la prima volta come Fondo nazionale per le adozioni internazionali - dall'art. 1, comma 152, della legge 311/2004.

Poiché

Quello valido come fondo triennale è quello della finanziaria 2016 è quello che va citato nel l'emendamento



Mail priva di virus. www.avast.com

Emendamento al DECRETO-LEGGE 28 gennaio 2019, n. 4

Contributi figurativi alle madri-lavoratrici

RELAZIONE

La profonda revisione del sistema pensionistico operata mediante l'art. 24 del D.L. 201 del 2011 (Decreto "Salva Italia") ha introdotto diverse novità. Tra queste, vi sono norme che portano alla perfetta parità tra uomini e donne.

Pertanto le persone maggiormente penalizzate dalla Riforma sono le donne. Non solo, tra queste non viene operata nessuna distinzione tra chi ha generato e allevato figli e chi non lo ha fatto, stabilendo pertanto una grave discriminazione. Più in particolare, le donne-lavoratrici con 4 o più figli – per dedicarsi alla cura della famiglia – devono forzatamente rinunciare alla carriera, rimanendo quindi ai livelli più bassi di retribuzione; spesso sono obbligate a ricorrere al part-time, con la conseguente decurtazione di stipendio, ma conseguentemente anche dei contributi previdenziali. Nel caso di 4 o più figli, la donna spesso deve addirittura abbandonare suo malgrado il lavoro perchè oggettivamente inconciliabile con l'attività lavorativa. Senza parlare dell'oggettivo stress psico-fisico indotto dal doppio lavoro di lavoratrice e di madre.

Per superare questa situazione, lo strumento migliore appare l'attribuzione di contributi figurativi per ogni figlio generato o adottato, in linea coi principali Paesi europei.

L'adozione di una misura di cui beneficiano solo le donne che hanno avuto 4 o più figli si giustifica non solo con le motivazioni sopra esposte, ma risponde anche al dettato costituzionale posto dall'articolo 31 che chiede che la Repubblica abbia un "particolare riguardo" verso le famiglie numerose, articolo peraltro disatteso da decenni forse per motivi essenzialmente ideologici.

Quanto alle previsioni di spesa, appare oggettivamente difficile essere precisi per le tante variabili in gioco. Tuttavia se si parte dalle donne che hanno avuto 4 o più figli (ad oggi sono circa 110.000) e considerando che – in base alla banca dati dell'Associazione nazionale famiglie numerose (ANFN) – solo la metà circa di esse ad oggi lavora, si può ragionevolmente concludere che ogni anno accederanno alla pensione anticipata circa 2.500 donne, numero destinato a diminuire gradualmente in quanto diminuisce sempre più il numero di donne che superano la soglia dei tre figli. La spesa per lo Stato si collocherebbe in un range di 30-40 milioni di euro all'anno, destinati a diminuire per quanto esposto sopra. Per questa ragione si può considerare questo un primo passo ampiamente sostenibile sotto il profilo finanziario, per poi passare ad estendere tale beneficio anche alle donne che hanno avuto tre o due figli.

TESTO DELL'EMENDAMENTO

Al fine di riconoscere l'alto valore sociale della maternità nonché i compiti di cura e di educazione, alle madri lavoratrici – sia dipendenti che autonome – che abbiano avuto 4 o più figli (naturali o adottati) viene riconosciuto per ogni figlio un anno di contributi figurativi utili sia ai fini della determinazione sia della anzianità contributiva che della pensione anticipata, nonché della misura della pensione. Resta fermo quanto stabilito dall'articolo 25 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno alla maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001 n. 151.